

LA LEGGE

LUISA MARIA PATRUNO

La Provincia vuole liberalizzare l'installazione degli impianti fotovoltaici sui tetti degli edifici - salvo quelli tutelati dai beni culturali - e sulle relative pertinenze (giardini e cortili) e rendere idonee - a questo stesso scopo - oltre alle aree produttive anche un lungo elenco di altre aree, come quelle commerciali, terziarie, cave, discariche, strade, parcheggi.

La prospettiva è allettante, ma ha anche destato non poche preoccupazioni tra i sindaci, per l'impatto paesaggistico e ambientale di questa operazione, che è certamente utile sul piano energetico, ma rischia di sfigurare molti centri abitati.

L'intervento legislativo provinciale, proposto dall'assessore all'energia e ambiente, **Mario Tonina**, punta a rendere più facile, dal punto di vista urbanistico e delle autorizzazioni in materia di energia, e quindi ad accelerare, la realizzazione degli impianti ad energia solare, sia da parte delle famiglie che delle imprese, allo scopo di raggiungere gli obiettivi del 32% di produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili entro il 2030 indicato dall'Unione europea e recepito a livello nazionale dal decreto legislativo 199 del 2021.

In ballo, ha spiegato ieri l'assessore Tonina ai sindaci del Consiglio delle autonomie, chiamati ad esprimere un parere sul disegno di legge, c'è non solo l'esigenza di aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili, ma anche quella di «cogliere le opportunità che arriveranno a livello nazionale con i bandi sul fotovoltaico e le comunità energetiche». E per le famiglie, oltre ai bonus nazionali del 50% per il fotovoltaico l'assessore ha prefigurato agevolazioni e contributi in un «gioco di squadra» tra consorzi elettrici, Dolomiti Energia, Bim, mondo della cooperazione e Comuni.

Fotovoltaico libero su ogni tetto.

Sui tetti di qualsiasi specie (residenze

Fotovoltaico "libero"

perplessità dei sindaci

*Impianti sui tetti e nei cortili senza autorizzazioni
E si allunga anche l'elenco delle «aree idonee»*



A sin. Roberto Andreatta, Mario Tonina e Paride Gianmoena
Sopra, Beppe Detomas

civili, capannoni, stalle, serre, edifici produttivi) e loro pertinenze l'installazione di impianti solari fotovoltaici o termici (sotto soglia di 50 Kw) sarà libera. Basterà darne comunicazione al Comune, ma questo non condiziona l'intervento, come ha precisato ieri Roberto Andreatta, dirigente del Dipartimento territorio, trasporti, ambiente ed energia parlando ai sindaci. Non sarà neppure necessario che l'appoggio sulla co-

pertura segua l'inclinazione della falda perché il posizionamento dei pannelli potrà essere il «più idoneo per il massimo di irraggiamento solare». Sono escluse però le facciate e i balconi delle case. Questa liberalizzazione - il disegno di legge arriverà in consiglio provinciale con urgenza il 26 aprile per l'approvazione - supera anche gli eventuali vincoli posti dai Comuni negli insediamenti storici o nelle schede degli immo-

bili, che vengono disapplicati, rendendo le norme uguali per tutto il territorio provinciale. Sono esclusi, anche nei centri storici, solo gli edifici tutelati dai beni culturali.

Si moltiplicano le aree idonee.

Si amplia tantissimo l'elenco di aree idonee per installare gli impianti fotovoltaici. Tra queste: aree produttive industriali, artigianali, aree miste commerciali, terziarie, cave, siti ancora da boni-

ficare, discariche, aree di servizio per la mobilità, parcheggi, strade. La giunta provinciale con deliberà potrà ampliare la lista e anche i Comuni, con variante al Prg, inserendo, ad esempio, aree agricole (non di pregio). Non serve autorizzazione paesaggistica, ma basta parere obbligatorio e non vincolante.

Sindaci critici, chiedono modifiche.
Tante le perplessità espresse dai sindaci. Il più duro è stato il procurador del Comun General de Fascia, **Beppe Detomas**, che teme uno scempio: «Mi dissocio da questa politica, non voglio responsabilità. Prendo atto ma mi preoccupa la liberalizzazione che lascerà effetti irreversibili. Già il bonus energetico dalle mie parti ha prodotto delle brutture sul patrimonio edilizio devastanti negli ultimi dieci anni, peggio delle speculazioni degli anni '70».

Meno tranchant le critiche degli altri sindaci. Favorevoli hanno sollecitato però qualche modifica come **Claudio Soini** (Ala), **Christian Girardi** (Mezzolombardo) e **Mirko Montibeller** (Roncegno) che hanno chiesto regole sull'installazione dei pannelli sui tetti in centro storico (almeno siano adesi alla copertura e paralleli) e la priorità ai tetti, se esistenti, rispetto alla copertura di cortili o giardini. Il sindaco **Giacomo Redolfi** (Mezzana) ha invece evidenziato la criticità dovuta al fatto che il fotovoltaico non riesce ancora a garantire un ritorno economico alle famiglie se non ci fossero le facilitazioni e comunque resta costoso e impattante. E ha invitato a una valutazione costi-benefici. Il dirigente Andreatta ha però fatto presente che: «In Trentino abbiamo un bisogno estremo di andare oltre l'idroelettrico, perché nei prossimi 30 anni il fabbisogno energetico andrà aumentando». Al termine, il presidente del Consiglio delle autonomie, **Paride Gianmoena**, ha concluso limitando il parere a una «condivisione degli obiettivi riservandoci di approfondire i casi». L'assessore Tonina ha promesso: «Il disegno di legge è aperto alle vostre proposte e ne potremo discutere in commissione».